



GRUPPO TREKKING BAGNO A RIPOLI



Domenica 18 Marzo 2018

Colline Pisane Da Santa Luce a Casciana Terme

Ritrovo: giardini I Ponti ore 7.00 – **Uscita:** Impruneta ore 7,15

Difficoltà: E - Trasferimento: Pullman

Dislivelli: in salita 400 metri – in discesa 470 metri

Lunghezza percorso: 15,000 km - Tempo di percorrenza: 5 ore (senza soste)

Descrizione:

Il territorio che attraverseremo nella nostra escursione è stato abitato fin da epoca etrusca, lo testimoniano le tombe rinvenute, le urne cinerarie, i vasi in bucchero ed i vari suppellettili recentemente scoperti. In questi luoghi ci sono stati anche insediamenti Romani e Longobardi: di quest'ultimi ne è testimone la Pieve di Santa Luce che è stata ricostruita (fu in parte distrutta da un terremoto nel 1846) su una preesistente chiesa plebana dedicata a S. Angelo. I Longobardi riservarono una particolare venerazione all'arcangelo Michele al quale attribuivano le virtù guerriere un tempo adorate nel dio germanico Odino. La nostra escursione inizia dal paese di **Santa Luce**.

Il paese è probabilmente di origine longobarda anche se il primo documento scritto in cui è menzionata risale all'877. In quel periodo le terre passarono sotto il controllo di diverse famiglie: i Cadolingi, feudatari tra Fucecchio e Colline Pisane, i loro eredi Upezzinghi, insediati in Pisa, fino al 1406, quando il territorio dovette arrendersi al dominio fiorentino. In occasione di un fallimentare tentativo di ribellione dei pisani a Firenze, nel 1496 il castello e la cinta muraria del borgo di Santa Luce furono distrutti. Attualmente il paese mantiene intatta la planimetria dell'antico borgo feudale: l'abitato, che ricalca la linea delle fortificazioni (dovevano essere di imponenti dimensioni visto che Santa Luce disponeva di una triplice cinta muraria), si stringe a cerchi attorno allo spazio da cui il castello dominava la vallata.

Dal paese si inizia a camminare verso il bosco e si sale fino al Poggio del Pruno (465 m.s.l.m.), poi si percorre un sentiero che porta a Poggio alla Nebbia (560 m.s.l.m.) dove sono dislocate le pale eoliche dell'impianto eolico di Poggio Palmorelle e Poggio del Tiglio. Da qui si discende verso il paese di Collemontanino ed infine a **Casciana Terme** dove finisce la nostra escursione.

Le origini di Casciana risalgono al periodo etrusco come si evince da recenti ritrovamenti archeologici. Una bolla del 1148 poneva in risalto per la prima volta le virtù terapeutiche delle acque termali di Casciana, in particolare per le malattie della pelle. Nel XII secolo Casciana era sede di un castello con mura e torri, ubicato nel nucleo di Petraia dove ancora oggi è visibile una bella torre medioevale, la Torre Aquisana.

Sebbene molti studiosi affermino che le acque termali di Casciana fossero già conosciute dai romani, la costruzione oggi documentata del primo stabilimento termale fu opera di Federico da Montefeltro, Signore di Pisa, nel 1311. Venne ristrutturato e migliorato nei secoli e si arriva così al 1870 e al nuovo stabilimento realizzato dall'architetto Giuseppe Poggi, famoso per aver smantellato le mura di Firenze e costruito il Piazzale Michelangelo.

Chi ha scoperto l'acqua miracolosa? Una leggenda ci dice che è stato un uccello della **Contessa Matilde di Canossa**. La nobildonna possedeva, per suo diletto, un **merlo** che con l'età era diventato spelacchiato, vecchio e aveva un piede nella fossa; ma soprattutto non fischiava più. Matilde andò a Casciana per riposare le sue stanche membra e notò che il volatile, rattrappito e dolorante, si allontanava nottetempo per poi tornare al palazzo fischiettando e sempre più vispo e allegro. La Contessa, gelosa, lo fece pedinare convinta che avesse un'altra merla ma gli dissero che si tuffava regolarmente in un ruscello di acqua calda: fu allora, che comprese il motivo del ringiovanimento del suo fedele uccellino. In quelle acque portentose anche la Contessa prese a bagnarsi riuscendo in questo modo a lenire gli acciacchi dell'età e i noiosi fastidi della sua malattia, la gotta.